FARE BUSINESS IN CINA:
UNA PIATTAFORMA PER LE PMI, I CONSIGLI DI ALBERTO BOMBASSEI

ass editori
NARO
MPO LIBERO
NOMIA
STUME
MERO 460-461
VASERIE)
EMBRE
EMBRE 2018

Capital 4.0

Euro 4,50
* Da abbinare obbligatoriamente ed esclusivamente mercoledì 5 dicembre con Mercati Finanziari o Italia Oggi (MF/IO 2,00 + Capital 2,50). In tutti gli altri giorni Capital a euro 4,50

Michele Perrino, ad in Italia di Medtronic, leader mondiale del medtech.

Marco Rulni, ad di Bomi Group, leader nella logistica biomedicale.

Andrea Andolfi, cofounder di Medics, modelli di organi in 3D.

Massimiliano Boggetti, presidente di Assobiomedica e ad Sebia Italia.

Speciale Medtech

Guadagnare in salute

Dopo che l'industria farmaceutica italiana ha sorpassato quella tedesca, anche le aziende del settore sanitario crescono in tecnologie, fatturato ed export. Migliaia di imprese ideano e producono organi e protesi di ricambio così come sofisticate macchine per diagnosi e terapie o semplici siringhe indolori. Classifica, storie e interviste dei top player di un'eccellenza sconosciuta del made in Italy.

Il sistema video sviluppato da **Philips** per la terapia intensiva neonatale del Fatebenefratelli di Roma

Protagonisti dell'innovazione per la salute

Filiali di multinazionali, pmi, startup: oltre 3mila imprese in svariati distretti fanno dell'**Italia una potenza nel medtech**, dalle macchine per chirurgia alle lenti a contatto. Alcune storie aziendali

Lucia Gabriela Benenati e **Andrea Nicoletti**

3M

Con due sedi, a Milano e Roma, due stabilimenti, un centro distribuzione europeo e circa 700 collaboratori, 3M sviluppa in Italia alcuni prodotti venduti poi in tutto il mondo. «Nel campo della salute l'Italia rappresenta in un certo senso un avamposto», dice **Patrizio Galletta**, 3M Italia Country business leader health care, «perché da qualche anno è più forte l'attenzione all'efficienza del sistema sanitario nazionale e alla sua sostenibilità economica». In quest'area di grande interesse per la gestione della sanità, per esempio, 3M è impegnata con una tecnologia software avanzata, basata sullo sviluppo di un motore semantico di interpretazione del linguaggio naturale clinico e sanitario, con l'obiettivo di supportare le singole strutture nelle scelte di destinazione delle risorse economiche in base a informazioni date dai big data. «Una piattaforma che può dare un aiuto fondamentale nella programmazione e nella gestione della sanità pubblica e privata».

Abbott

Tra le principali aziende del settore salute a livello globale, è in Italia dal 1949. Nelle due sedi di Roma e Milano, oltre 500 dipendenti producono soluzioni per la diagnostica, dispositivi medici, nutrizione e farmaci branded. Nel settore cardiovascolare ha introdotto anche in Italia tecnologie poco invasive in grado di migliorare l'efficacia delle terapie, nel settore dei dispositivi per la vista ha inventato sistemi laser per la chirurgia della cataratta.

Aboca

Uno dei prodotti di punta è un dispositivo medico per il trattamento di acidità e reflusso gastroesofageo. Ma ci sono anche lo sciroppo per la tosse, le pastiglie per il trattamento della sindrome dell'intestino irritabile. Quando **Valentino Mercati** abbandonò il lavoro di concessionario per dedicarsi alla produzione di dispositivi medici e integratori alimentari, non sapeva che la sua azienda sarebbe diventata leader della medicina naturale, in possesso di 33 brevetti internazionali. Il gruppo aretino, che nel 2017 ha registrato il miglior fatturato di sempre (190,3 milioni) e una crescita del 10,4%, si attende di chiudere in linea il 2018. Oggi sono 1.400 gli ettari di superficie coltivata da Aboca tra Umbria e Toscana, 14 i paesi di esportazione e 6 le filiali estere (Spagna, Francia, Polonia, Usa, Germania e Belgio); 1.300 i dipendenti, 53 i ricercatori.

Amplifon

Leader mondiale nelle soluzioni e nei servizi per l'udito, Amplifon, 14mila dipendenti, 10mila punti vendita in 21 paesi, un risultato netto a fine 2018 di 65,3 milioni di euro (i ricavi consolidati dei primi 9 mesi dell'anno raggiungono i 967,6 milioni), è quotata nel segmento Star di Borsa Italiana dal 2001. Con la recente acquisizione del gruppo Gaes, importante operatore privato del settore retail dell'hearing care, ha spiegato l'ad **Enrico Vita**, Amplifon consolida la presenza nel mercato di lingua spagnola.

B. Braun

È un gruppo tedesco di lunga tradizione che realizza dispositivi medici, farmaci e soluzioni per la sanità da 180 anni, presente in Italia da quasi un secolo. Oltre alla vendita di circa 120mila prodotti, lavora al fianco dei professionisti della sanità per migliorare le cure ospedaliere. Un esempio è lo sviluppo tutto italiano del sistema Oncologia SiCura per la prevenzione degli errori nella somministrazione delle terapie oncologiche. Il gruppo è presente con attività produttive nel polo di Mirandola (articolo a pag. 40), dove è da poco stato inaugurato un nuovo stabilimento (17 milioni d'investimento) per sistemi per dialisi e aferesi esportati in tutto il mondo. In Italia il gruppo impiega oltre 600 persone con un fatturato che supera i 200 milioni. «Una delle nostre peculiarità è di essere un family business», spiega **Paolo Suzzani**, ad di B. Braun Milano Spa. «La famiglia Braun, che fondò l'azienda nel 1839, è ancora saldamente a capo del gruppo, un modello che ci consente di crescere in modo costante e solido nel tempo, guidati da una visione di medio-lungo termine». Il gruppo conta oggi circa 63mila dipendenti in 64 paesi con un fatturato globale di 6,79 miliardi.

Bd Becton Dickinson and Co.

È tra le maggiori aziende al mondo nel campo delle tecnologie medicali e sviluppa innovazione tecnologica, servizi e soluzioni che migliorano non solo la cura dei pazienti ma anche i processi per gli operatori sanitari. I prodotti principali dell'azienda (filiale italiana a Milano) sono dispositivi medici e per la diagnostica in vitro. Se l'Italia ha raggiunto i più alti livelli di qualità dell'assistenza sanitaria, come presentato nell'ultimo rapporto Ocse, la missione di Bd è collaborare a progressi ulteriori.

Bomi Group

Si definisce un'azienda 3dpl, ovvero un operatore logistico di biotech dedicato, dinamico e distintivo. Bomi Group è leader nel settore della logistica biomedicale e della gestione di prodotti ad alta tecnologia per la tutela della salute: rifornisce ospedali e persone di device medicali e farmaci in oltre 20 paesi. «Per la logistica e il trasporto biomedicale occorrono autorizzazioni specifiche e vi sono normative che richiedono standard minimi e sono necessarie infrastrutture adeguate e presenza multinazionale», elenca **Marco Ruini**, figlio del fondatore Giorgio, ad del gruppo. «Offriamo soluzioni personalizzate, dal trasporto internazionale alla temperatura controllata, alle consegne in emergenza h 24, alla gestione e approvvigionamento di stock per ospedali, cliniche e laboratori, a un network dedicato all'home care. Nostri clienti sono le multinazionali farmaceutiche o del medicale e il nostro modello di business è replicabile in ogni angolo del mondo», spiega. Il gruppo milanese ha chiuso il 2017 con ricavi in crescita del 16,9% a 117,9 milioni, conta di arrivare a 140 in un biennio. Dopo l'acquisizione della società De Salute, per 2,45 milioni di euro, il gruppo ha portato a termine un aumento di capitale di oltre 5 milioni. «Servirà a crescere con acquisizioni. Stiamo cercando società che aprano un nuovo mercato rilevante, come per esempio gli Stati Uniti, oppure un servizio che ora non abbiamo. Per esempio, realizzare terapie e servizi personalizzati».

Fidia

Vanta un giro d'affari sui 300 milioni, di cui oltre il 50% generato all'estero, e oltre 900 brevetti all'attivo, di cui oltre 650 a copertura dell'acido ialuronico con diversi pesi molecolari. Alla guida di Fidia farmaceutici c'è P&R, società milanese fondata da Francesco Pizzocaro e Paolo Rossi. Nello stabilimento di Abano Terme (Pd) sono preparati i prodotti a base di acido ialuronico che rappresentano il 65% della produzione della multinazionale e di cui Fidia è leader globale con 4,5 milioni di siringhe vendute nel mondo, il 23-24% dei volumi complessivi. Il gruppo distribuisce in oltre 100 paesi, ha un network di partner e filiali commerciali in Usa, Germania, Spagna, Russia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Medio Oriente. «Se la cura degli arti rimane il core business, con l'acquisizione della marchigiana Sooft siamo entrati anche nel mercato oftalmologico», dichiara il presidente **Carlo Pizzocaro**. L'acquisizione porterà 27 brevetti aggiuntivi, tutti pensati per far fronte alle principali patologie dell'occhio.

Ge Healthcare

La divisione di General Electric in Italia realizza soluzioni per la tutela della salute, dai più avanzati sistemi di diagnostica per immagini e di gestione dei dati del paziente ai sistemi per la ricerca e produzione farmacologica, allo sviluppo di farmaci e radiofarmaci diagnostici. Con 600 professionisti coordinati dalla sede centrale di Milano e 32mila dispositivi installati, Ge Healthcare Italia fornisce la quasi totalità degli ospedali pubblici e privati, investendo una quota cospicua del fatturato in ricerca e progetti di collaborazione scientifica con università e centri di ricerca italiani. «Il nostro lavoro», riassume l'ad **Antonio Spera**, «punta a fornire un'assistenza migliore a un numero maggiore di persone grazie a innovazioni che riducono i costi e migliorano la qualità delle cure».
Secondo la multinazionale, che ha da poco pubblicato un memorandum per la sostenibilità del sistema sanitario nazionale, un'applicazione migliore dei sistemi di sanità digitale negli ospedali, che migliori l'efficienza anche solo dell'1%, porterebbe un risparmio di oltre 1 miliardo di euro l'anno.

Johnson & Johnson Medical

L'Italia ha un ruolo chiave nel panorama di Johnson & Johnson Medical, presente dal 1968, oggi con oltre 800 dipendenti, più di metà donne. «Qualità, innovazione e partnership con società scientifiche e istituzioni per combattere insieme le principali sfide del sistema sanitario sono nel nostro dna e la nostra prima responsabilità è rivolta a pazienti, operatori sanitari e a tutte le persone che usano i nostri prodotti e i nostri servizi. Dobbiamo sviluppare la ricerca, introdurre progetti innovativi», dicono in azienda. J&J cura programmi di formazione, sviluppo di sistemi per l'ottimizzazione del processo d'acquisto e di gestione dei dispositivi medici, piattaforme digitali per il supporto dei pazienti durante tutto il percorso di cura, partnership con startup, impegno a creare un ecosistema digitale che migliori la chirurgia.

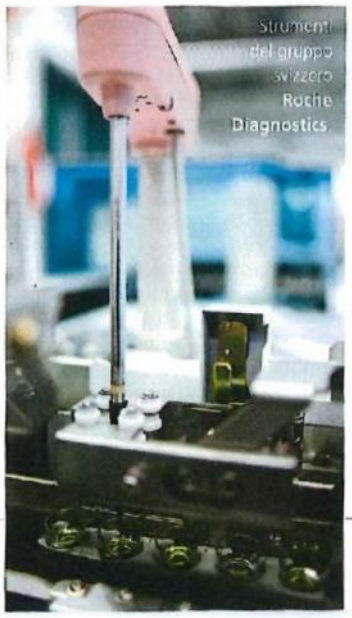
Philips

Philips ha ridefinito anche in Italia il proprio business, guidata dall'innovazione tecnologica su cui da sempre fonda la propria strategia. «Oggi poniamo quella stessa ▸▸

innovazione al servizio della salute», dice a *Capital* **Stefano Folli**, ceo e presidente di Philips Italia, Israele e Grecia. «Con l'ambizione di connettere persone, dati e tecnologia, dall'ospedale fino a casa. In particolare in Italia, stiamo lavorando assieme a istituzioni, professionisti e partner che come noi sono impegnati nella ricerca di strumenti e soluzioni integrati, digitali e connessi, per aprire la strada a un'innovazione concreta, totale e sostenibile. Così da supportare il sistema sanitario e accompagnarlo verso la sanità del futuro».
Tre i progetti più recenti, la nuova sede nel business district Bicocca, a Milano; la partnership con l'Ospedale Fatebenefratelli-Isola Tiberina di Roma per una nuova unità di terapia intensiva neonatale, dove i genitori possono vedere il loro bambino ovunque e in qualsiasi momento grazie a un sistema video protetto su ogni incubatrice; il progetto di telemedicina sviluppato insieme con Pfizer e School of management del Politecnico di Milano, per potenziare la gestione delle persone con malattie croniche e aiutarle nel percorso di diagnosi e cura, attraverso una soluzione digitale innovativa e personalizzata.

Pikdare

È un'azienda italiana che opera a livello internazionale nell'healthcare, sviluppando soluzioni innovative, sicure e semplici, per la vita quotidiana e per il mondo professionale. Il brand più conosciuto è Pic Solution, marca italiana con oltre 50 anni di esperienza e know-how, nata con l'invenzione della siringa indolore e oggi in grado di presentare un'offerta completa e capillare in ambito diabete, ipertensione, medicazione, elettromedicali e prodotti sanitari. «Contrastare il diabete è per noi sempre più importante, integrando Pikdare con un importante player globale, Hd Strefa, nei dispositivi medici di sicurezza», dice a *Capital* l'amministratore delegato **Roberto Antonini**. «Siamo tra i primi fornitori di aghi penna con il più ampio range a livello mondiale e tra i più sottili sul mercato, frutto di innovazione made in Italy. Vengono prodotti nei nostri stabilimenti italiani e distribuiti in più di 80 paesi».


Strumenti del gruppo svizzero Roche Diagnostics

Roche Diagnostics Italia

La divisione fa parte del colosso svizzero Roche, presente in Italia da oltre 120 anni e con circa 400 dipendenti, fatturato lordo di oltre 230 milioni di euro realizzato con la vendita di prodotti e servizi diagnostici per pazienti e professionisti sanitari, lungo l'intera catena della salute: dalla ricerca della predisposizione genetica per una patologia all'identificazione precoce, dalla prevenzione della malattia alla diagnosi e alla scelta terapeutica, al monitoraggio dei trattamenti. «Un progresso tecnologico tumultuoso ha introdotto anche in Italia soluzioni all'avanguardia che stanno trasformando radicalmente le aziende del settore», dice il ceo **Håkan Johansson**. «Per questo abbiamo deciso di focalizzarci su alcuni trend a maggior impatto per il nostro business: la medicina personalizzata e la diagnostica decentralizzata, che sostengono una sanità value-based, ossia basata sul valore socioeconomico che una soluzione sanitaria può creare per il paziente e per il Ssn. Poi l'innovazione digitale, nell'ambito dell'ottimizzazione dei processi interni e del rapporto con i clienti, a supporto del processo decisionale e nell'assistenza post vendita. Infine il capitale umano, che permette alle aziende di rispondere in modo competitivo e agile».

Sifi

All'ombra dell'Etna sorge il polo farmaceutico di Catania, dove si distingue Sifi, Società industria farmaceutica italiana, principale impresa oftalmica italiana, il cui 60% della produzione, interamente localizzata in Sicilia, è destinata all'export. L'azienda ha chiuso il 2017 con un fatturato di 70 milioni. «Produciamo e commercializziamo farmaci, dispositivi medici e chirurgici innovativi e operiamo direttamente in Italia, Romania e Messico», spiega il presidente e ad **Fabrizio Chines**. L'azienda nel primo trimestre ha registrato un aumento del 30% del giro d'affari, con la previsione di chiudere l'anno con una crescita a due cifre. «Il settore dell'eyecare è estremamente competitivo, le multinazionali del farmaceutico hanno investito fortemente. Anche noi investiamo in R&D: abbiamo 100 brevetti, che ci hanno consentito di lanciare nuovi prodotti». Negli ultimi 2 anni l'azienda ha investito anche nello sviluppo di una presenza commerciale e logistica diretta in Europa. Dopo l'apertura di Sifi France, inaugurazione della filiale in Spagna, «dove intravediamo buone opportunità per il nostro portafoglio e per la nostra pipeline».

SynDiag

Supportare i medici durante gli esami ecografici di routine e di controllo e, grazie all'intelligenza artificiale per ultrasuoni, fornire informazioni per l'identificazione precoce di caratteristiche patologiche, in tempo reale e nel cloud su internet. È l'attività centrale di SynDiag, che si è aggiudicata il primo posto nella Start cup Piemonte e Valle d'Aosta. Nata da un progetto studentesco, l'azienda è cresciuta grazie alla collaborazione di importanti istituti ospedalieri, come il Mauriziano di Torino, l'Irccs di Candiolo e il Burlo di Trieste, e a un finanziamento ottenuto dal Politecnico di Torino e dalla fondazione Compagnia di San Paolo.
«Il nostro scopo è facilitare la diagnosi precoce del tumore, velocizzare l'iter diagnostico ottimizzando i tempi e le risorse disponibili al sistema sanitario e aumentando l'aspettativa di vita delle pazienti», spiega **Daniele Conti**, che insieme con **Luca Bonacina**, **Antonio Froio**, **Federica Marcolin** ed **Enrico Vezzetti** costituisce il gruppo che ha sviluppato la piattaforma software. «L'ambito di applicazione della tecnologia è particolarmente vasto: i nostri software sono sviluppati per l'identificazione precoce di caratteristiche tumorali ovariche e progettati per i medici ginecologi che non posseggono competenze specifiche nell'ambito oncologico».